

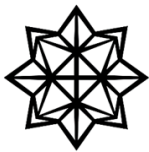


**accademia
di belle
arti
catania**

DECORAZIONE

**COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO**
DIPLOMA ACCADEMICO DI II LIVELLO - CFA 8 - 100 ORE

**RESTAURO DELLE TERRECOTTE,
DEGLI STUCCHI E DEI GESSI**
Docente: Prof.ssa FOTI Antonina



accademia
di belle
arti
catania

PROTOCOLLI D'INTESA, CONVENZIONI, COLLABORAZIONI E PROGETTI

DA MOLTI ANNI ORMAI, L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANIA
COGLIE LE OCCASIONI PER APPROFONDIRE IL TEMA DEI DIFFERENTI
APPROCCI ALLA FORMAZIONE E ALLA PROGETTAZIONE DIDATTICA IN
RELAZIONE AL COMPLESSO SETTORE DEL RESTAURO SUL TERRITORIO.

GRAZIE AD UN CONFRONTO APERTO E COSTRUTTIVO, È GIUNTA A
PROTOCOLLI DI INTESA E CONVENZIONI E COLLABORAZIONI CHE
SONO SERVITI DA MODELLO FORMATIVO CONDIVISO PER ELABORARE
UNA PRATICA DIDATTICA CHE RISPONDESSE
ALLE ESIGENZE DEL MONDO DEL LAVORO E ALLE SOLLECITAZIONI
DELLA CONTEMPORANEITÀ

IL POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE DIRETTA SUL CAMPO FA SÌ
CHE IL LABORATORIO DIVENTI LEGITTIMAZIONE DELLA TEORIA E
SPAZIO PER LA PROFESSIONALITÀ.

L'OBIETTIVO DUNQUE, È QUELLO DI TRASMETTERE CONOSCENZE
ACQUISITE SUL CAMPO GRAZIE ALL'ESPERIENZA CONCRETA.

Regione Siciliana
Amministrazione dei beni culturali e dell'identità siciliana
Dipartimento dei beni culturali e dell'identità sicilia
Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania

UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

accademia delle arti
catania

Dopo l'Antico

Ricerche di archeologia medievale

Chiesa di San Francesco Borgia
via Crociferi, Catania
10 dicembre 2016-8 gennaio 2017

Coordinamento generale della mostra
Maria Grazia Patané

Ideazione e coordinamento scientifico
*Laura Maniscalco
Lucia Arcifa*

Comitato scientifico

*Lucia Arcifa
Giovanna Buda
Laura Maniscalco
Teresa Magro
Angela Marendino
Andrea Patané
Maria Turco
Michela Ursino*

Collaborazioni scientifiche

*Elisa Bonacini
Flavio Ferlito
Valeria Guarnera,
Roberta Longo
Michelangelo Messina*

Coordinamento attività didattiche

Michela Ursino

Testi pannelli

*Lucia Arcifa
Giovanna Buda
Flavio Ferlito
Laura Maniscalco
Michelangelo Messina
Andrea Patané
Maria Turco
Michela Ursino*

Progetto grafico pannelli e materiale divulgativo

*Flavio Ferlito
Riccardo La Spina*

Documentazione fotografica

Giuseppe Barbagiovanni

Documentazione grafica

*Simona Arrabito
Cooperativa PARSIFAL
Mariella Puglisi
Concetta Torrisi*

Restauri

*Accademia delle Belle Arti di Catania
Antonella Foti
Orazio La Delfa
Pietro Nobile*

Segreteria

Elvira Marietta

Ringraziamenti

*Comuni di Belpasso, Bronte, Grammichele, Maletto, Mascali, Mazzarrone,
Militello Val di Catania, Mineo, Paternò, SiciliaAntica sede di Paternò,
OFFICINA CARTA, OFFICINARTE, Natale Arcidiacono, Giuseppe Barbagiovanni, Giusy Stagnitti,
Il personale della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania
il personale in servizio presso la Chiesa S. Francesco Borgia*





SI È TRATTATO DEL RESTAURO DI 27 ANFORE DI EPOCA TARDA BIZANTINA, RILEVATE DALLA SCUOLA MAGISTRALE DEI BENI ARCHEOLOGICI DELL'UNIVERSITÀ DI CATANIA DAL SITO DI ROCCHICELLA (MINEO). LE ANFORE SI PRESENTAVANO TUTTE FRAMMENTATE IN MOLTEPLICI SOTTOUNITA'

Protocollo d'intesa

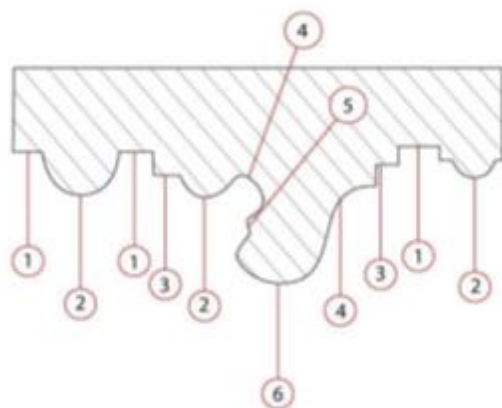
Accademia di Belle Arti di Catania e Università degli studi di Catania- Scuola Laurea Magistrale dei Beni Archeologici, con la supervisione della **Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania - sez. Beni Archeologici. A. a 2015/2017**



Porta adiacente alla Cappella privata del Palazzo Biscari



Sezione della cornice trattata



- 1- Listello
- 2- Cornice o Toro
- 3- Dentello
- 4- Cavetto
- 5- Gola diritta
- 6- Becco di civetta



Accademia Belle Arti Catania

Palazzo Biscari

Sede del Circolo dell'Unione di Catania

Workshop
Restauro dell'Apparato decorativo in stucco

Prof.ssa A. Foti
Cultori: S. Sidnorello-R. Tringali

SI È TRATTATO DI ESERCITAZIONI PRATICHE SVOLTE SULLE **CORNICI MURALI E SULLE CORNICI DELLE PORTE COLLOCATE ALL'INTERNO DEL CIRCOLO DELL'UNIONE - PALAZZO BISCARI – CATANIA**

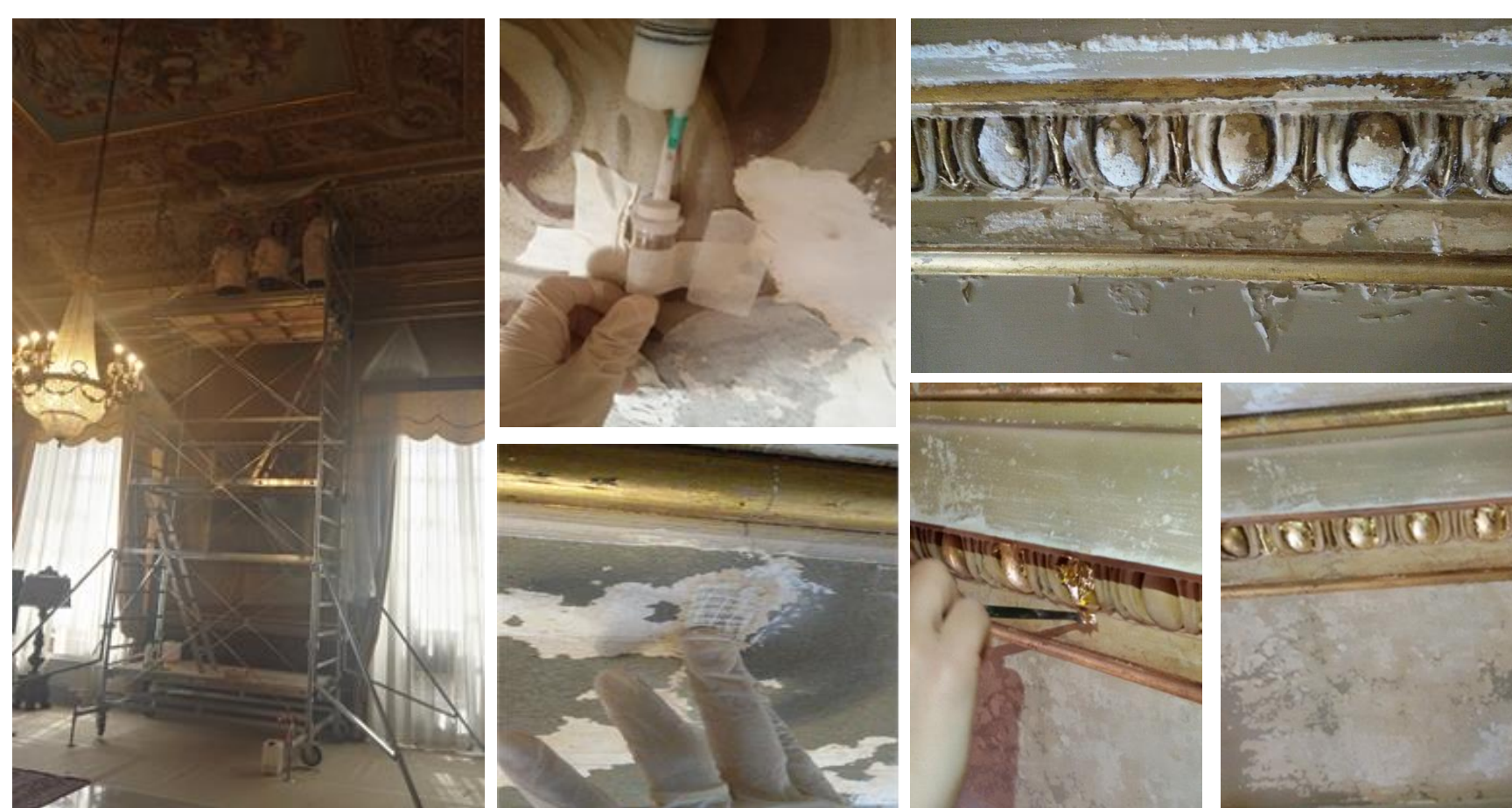
LE CORNICI SI PRESENTAVANO INTERAMENTE RICOPERTE DA SMALTI SINTETICI CHE NE NASCONDEVANO LA LEGGIBILITÀ DECORATIVA ORIGINALE IN STUCCO MARMORIZZATO E DORATURE IN ARGENTATURA A MECCA SOTTOSTANTE

Convenzione

Accademia di Belle Arti di Catania
Palazzo Biscari

Con la supervisione della
Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania

Sez. per i beni Architettonici Storico Artistici. A. a 2016/2020



SI È TRATTATO DEL RESTAURO DEGLI STUCCHI DORATI CHE COSTITUISCONO CON LE PITTURE MURALI, LA DECORAZIONE DEL SOFFITTO DELLA STANZA DEL SINDACO- PALAZZO DEGLI ELEFANTI- DI CATANIA.

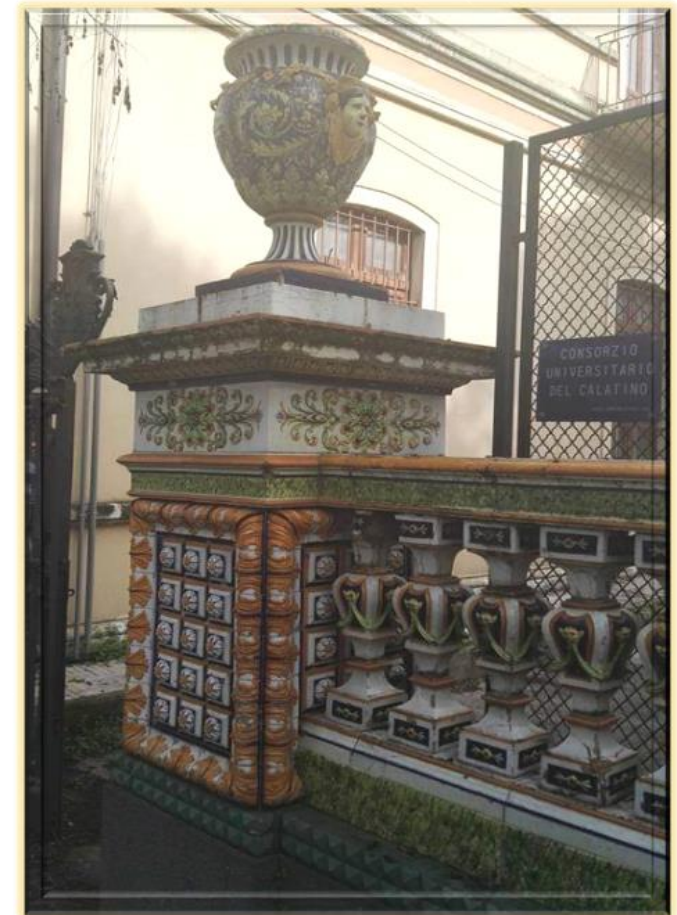
GLI STUCCHI COME SI EVINCE DALLE FOTO, SI TROVAVANO IN PESSIMO STATO DI CONSERVAZIONE, DOVUTO AGLI ATTACCHI DEI SALI SOLUBILI CAUSATI DALLE INFILTRAZIONI DI UMIDITÀ PRODOTTE DAI GUASTI DELLE GRONDAIE CHE HANNO PERMESSO ALLA PIOGGIA DI MINACCIARE LA SALUBRITÀ DELL'AMBIENTE.



**Protocollo d'intesa
Palazzo degli elefanti -
Stanza del Sindaco**

Accademia di Belle Arti di Catania
Comune di Catania

**Con la supervisione della
Soprintendenza dei Beni Culturali e
Artistici di Catania. A. a 2018/2019**



SI È TRATTATO DI UN PROGETTO IN CUI LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI DI RESTAURO HA PRESO IN CONSIDERAZIONE, OLTRE ALLA NECESSITÀ DI PREVEDERE INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO, MEDIANTE L'ELIMINAZIONE DEI FENOMENI DI DEGRADO SUPERFICIALE E PROFONDI, ANCHE IL RECUPERO DEI VOLUMI ORIGINARI. PER IL RILIEVO FOTOGRAMMETRICO DI TUTTI GLI ELEMENTI ARCHITETTONICI SUPERSTITI, PER LE PARTI CROLLATE SI È UTILIZZATA, ANCHE LA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DI ARCHIVIO.

Collaborazione di Riqualficazione

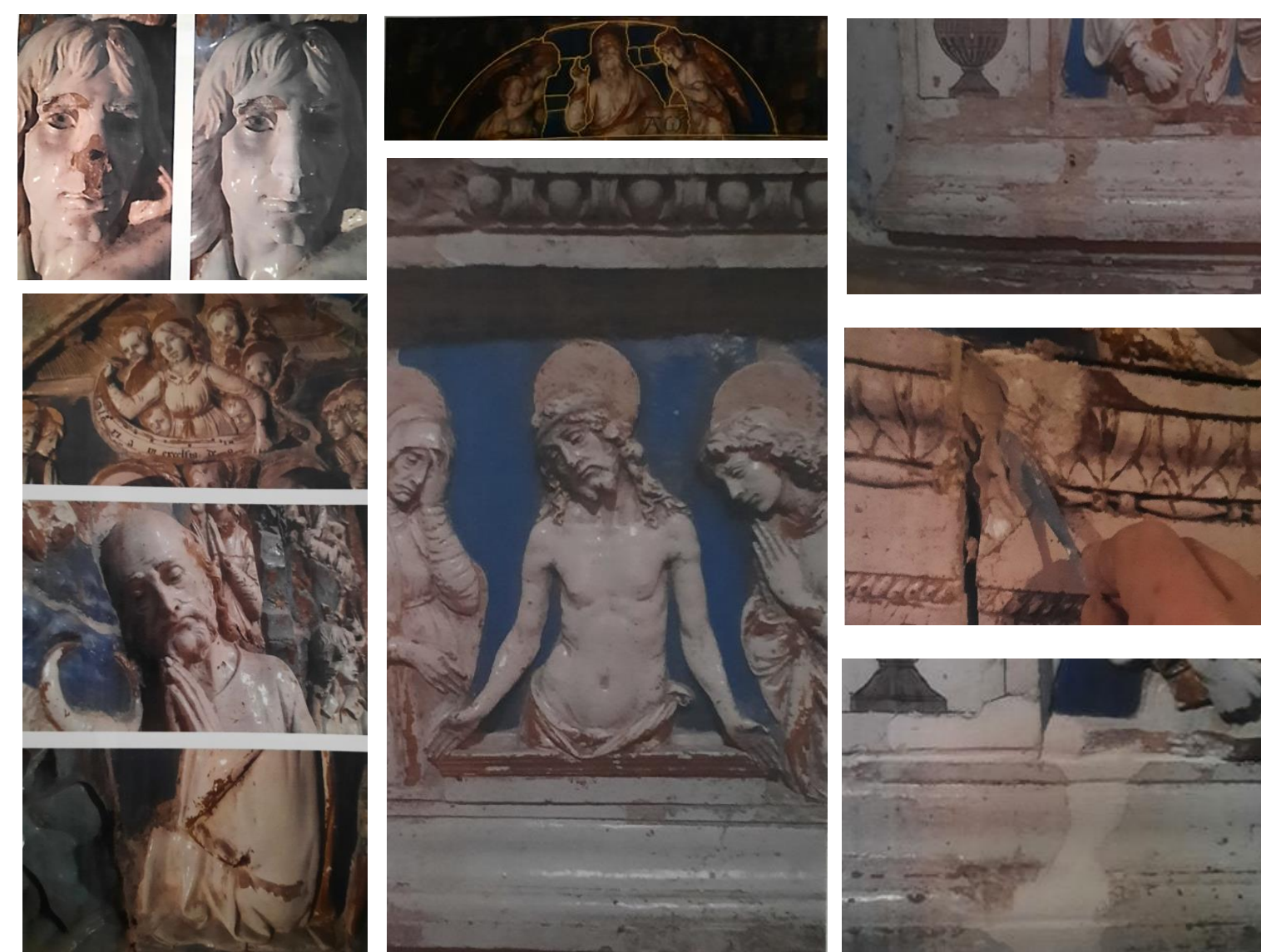
Balaustra ex Caserma dei Carabinieri” Caltagirone (CT)
Terracotta maiolicata – Progetto Accademia di Belle Arti di Catania – FAI.



IL PROGETTO È STATO CARATTERIZZATO DA UN'ATTENTA FASE DI STUDIO E DI ANALISI, MIRATE AD APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DELLE COMPLESSE TECNICHE ESECUTIVE E DEI MATERIALI COSTITUTIVI, LA STORIA CONSERVATIVA E LO STATO DI CONSERVAZIONE ATTUALE. LE FASI PROGETTUALI, HANNO PREVISTO LA PULITURA DELLE SUPERFICI BIODETERIORATE E LA SOSTITUZIONE DEI PIOMBI DANNEGGIATI O NON PIÙ ADEGUATI. L'INTEGRAZIONE DELLE LACUNE È STATA PREVENTIVATA SECONDO UNA METODOLOGIA CHE CONIUGA L'ASPETTO ESTETICO CON I CRITERI DI RICONOSCIBILITÀ MA ANCHE CON LA FUNZIONALITÀ D'USO DELL'OPERA.

Convenzione

Accademia di belle Arti di Catania
Comune di Giardini Naxos (ME)
Progetto: Restauro della scultura in
ceramica
"Fontana la Sirenetta" - Giardini
Naxos (ME).



Le Tesi di Laurea

Restauro della Pala d'altare di
 Andrea della Robbia
 Chiesa di Santa Maria della
 Stella Militello(CT)

**Sotto la direzione della Ditta
 Angelo Cristaudo**

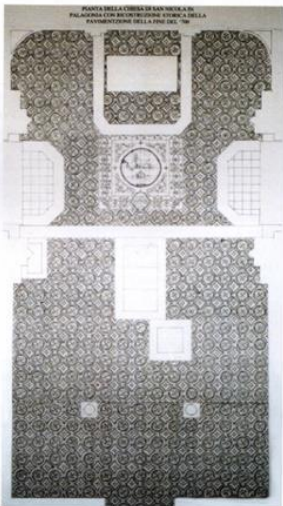
IL RESTAURO, OGGETTO DI TESI, È CONSISTITO NEL L'ELIMINAZIONE DELLE VECCHIE
 STUCCATURE, DEI PRECEDENTI INTERVENTI DI RESTAURO , NELLO SMONTAGGIO DELLE ZONE
 SCONNESSE
 CON SUCCESSIVO RIEMPIMENTO E LIVELLAMENTO DELLE SIGILLATURE CONTIGUE
 RICONFIGURANDO IL TESSUTO ORNAMENTALE AL SOLO FINE DI RISTABILIRE LA FRUIBILITÀ
 ESTETICA PERSA CON TECNICA RICONOSCIBILE



Fig. 1 - Acquaforte raffigurante la resurrezione dei tre fanciulli.

Fig. 2 - Ricostruzione della pianta della chiesa

Fig. 3 - Foto d'archivio dell'iscrizione prima dello smarrimento di alcune mattonelle.



dei tre fanciulli, uccisi e messi in salamoia dall'oste feroce, quest'ultima piuttosto frequente nelle incisioni calcografiche.

A questo episodio è anche dedicata la raffigurazione del tappeto centrale del pavimento in mattonelle maiolicate policrome all'interno della Chiesa di San Nicola, primo tempio cristiano sorto a Palagonia (CT), custodite all'interno del Museo San Nicola di Militello (CT).

La chiesa è posta nella parte alta della città, al fondo di un dedalo di viuzze che si dipartono dallo spiazzo antistante la Chiesa Matrice. Della sua struttura originaria oggi, esiste ben poco, se non la facciata, oggetto di un intervento di recupero da parte della Soprintendenza nel 1989.



Tutt'oggi sono messi in opera cantieri aperti per il restauro di tutta la chiesa. L'intero pavimento, è oggetto di restauro da parte degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Catania che frequentano il corso di Restauro Ceramico.

Tra terra e cielo (a mezz'aria su un pavimento di ceramica)

... generose scollature delle Dame agghindate... candide parrucche di cicisbei... scarpine di raso o seta infiocchettate... un servo in livrea... e sotto tutti e tutto, un arabesco policromo che sembra lasciare la scena a mezz'aria in una sottile dimensione che fomenta l'intrigante illusione d'essere qualcosa di più della polvere biblica... questo pensiero, forse, avrà attraversato... il nobile cervello d'uno di quei 'prenci e duchi' quando calcava leggero, i saloni del suo superbo palazzo pavimentati con le mattonelle maiolicate di Caltagirone.

Ma anche i meno fortunati, il popolo delle 'vanedde' e dei 'cato' si librava a mezz'aria tra terra e cielo, quando varcava la soglia della chie-



Fig. 6 - Macrofoto del verso che mette in evidenza la numerazione eseguita a manganese.

Fig. 7 - Particolare che mostra lo stato di conservazione del rivestimento, si noti la macchia di ruggine sullo smalto bianco.

sulla superficie, alterandola e provocando discontinuità.

Quasi tutte le mattonelle avevano subito un precedente restauro che ha creato delle manomissioni ed abrasioni, volto per lo più all'incollaggio dei vari frammenti - infatti in prossimità delle linee di frattura si notavano residui di colle inidonee - altre invece erano assemblate con del nastro adesivo. La maggior parte di esse presentava delle fratture dovute a cause accidentali, presumibilmente in seguito al crollo del tetto della chiesa avvenuto nel 1965.

Numerose erano le mancanze materiche e la lacunosità del rivestimento pari a circa il 50% della superficie, inoltre si riscontrava la presenza di deposito superficiale (terriccio) maggiormente localizzato ed ispessito lungo le linee di frattura.

I verso e i lati erano interessati da concrezioni di malta cementizia e gesso, spesse e tenaci. In prossimità di qualche lacuna vi erano problemi di disgregazione e polverizzazione del corpo ceramico sotto minime sollecitazioni meccaniche, e scarsa adesione del rivestimento. In alcuni punti erano presenti macchie di ruggine da contatto, graffi e microlesioni. In qualche frammento la perdita di coesione nel verso ne alterava la leggibilità dei numeri.⁶



Intervento di restauro

Il tipo di restauro effettuato è stato ad intento prevalentemente conservativo, finalizzato alla leggibilità dell'iconografia ed alla prevista musealizzazione.

La consistenza fisica della pavimentazione maiolicata ha acquistato un'importanza primaria, in quanto la materia, che come abbiamo visto aveva subito diverse alterazioni, è il testimone della sua storia e del passaggio del tempo.

La metodologia di restauro è stata mirata soprattutto al ristabilimento di quell'unità potenziale che l'opera aveva perso nel tempo pur senza cancellare le tracce del suo passaggio.

La prima fase è stata il recupero e la catalogazione di tutti i frammenti con relativa documentazione grafica e fotografica; si è proceduto poi alle seguenti operazioni:

- preconsolidamento dei distacchi del rivestimento con iniezioni di Primal AC 33 - il preconsolidamento si è reso necessario in quanto l'uso di acqua deionizzata per la successiva pulitura avrebbe potuto causare ulteriori distacchi del rivestimento
- smontaggio dei precedenti incollaggi dei frammenti più grandi, con aria calda e bisturi, mentre i residui di colla rimasti saldati al biscotto sono stati eliminati con solventi, in quanto un intervento meccanico avrebbe provocato ulteriore perdita del fragile impasto;
- rimozione, mediante micromotore elettrico, delle concrezioni cementizie e del gesso presenti soprattutto nel verso e lungo i margini - è stato evitato l'uso di microscalpelli che avrebbero potuto aggravare lo stato di alcune fessurazioni;
- pulitura effettuata con acqua deionizzata con asciugatura a temperatura ambiente;
- consolidamento del corpo ceramico con Paraloid B72, intervento ripetuto nelle parti che si mostravano più friabili;
- assemblaggio dei frammenti pertinenti effettuato con resina epossidica Araldit;
- collocazione su pannello ligneo di supporto, opportunamente predisposto per una corretta conservazione e fruibilità.

Leggibilità ed estetica

L'intervento di leggibilità si motiva di una scelta convinta basata sulla progettazione di un



Fig. 9 - Fase di ripristino cromatico, si noti il posizionamento dei frammenti originali.

intervento "cromatico" sul pavimento maiolicato di San Nicola. Il progetto non ha come fine, la presunzione d'argomentare in astratto riproducendo "falsamente il non più", ma quello di presentare un lavoro, attuato e verificato *in itinere*, nell'intento di rendere "visibile", come era o poteva essere, l'opera nella sua integrità iniziale.

Ancora, dunque, sulla motivazione della scelta: la lettura dell'opera in chiave prettamente reale, nel tempo odierno, ma con il pensiero rivolto al passato, per focalizzare, individuare e conseguentemente organizzare le probabili soluzioni, attraverso le iconografie cui si è fatto riferimento. In tal senso si è puntato alla valorizzazione dell'opera, nel rispetto massimo del lavoro realizzato dall'artigiano, nel suo essere artista e nella sua spiritualità espressa in un preciso momento storico-sociale.

L'obiettivo è stato quello di rendere leggibile l'opera, attraverso il completamento delle sue parti mancanti. L'intervento è stato effettuato realizzando degli inserti di carta acquerellabile da 300 gr/mq, opportunamente sagomati e posizionati in modo da integrare le mancanze, costituendo così il supporto sul quale eseguire le integrazioni cromatiche, realizzate con velature ad acquarello.

Questi innesti corrispondono a circa il 35% della superficie, più specificamente l'iscrizione



riportante la data ed il committente, ricostruita fedelmente attraverso lo studio di foto d'archivio, ed anche per la raffigurazione del Santo ed il miracolo dei tre fanciulli; per questa parte si è resa necessaria un'attenta ricerca, un'accurata analisi ed un'osservazione sistematica di controllo, raffrontando la struttura originaria con le varie iconografie rappresentanti il santo. Il risultato è una delle possibili soluzioni di ricostruzione della continuità iconografica, sicuramente la più attendibile, che ha permesso di proiettare nel momento attuale, l'opera nella sua reale dimensione e fruizione da parte dei fedeli suoi devoti.

Musealizzazione e fruizione

La realizzazione di un processo di interventi conservativi e di leggibilità iconografica non poteva non concludersi con lo studio di un progetto espositivo, che corona quell'obiettivo più volte ribadito che è la più ampia fruibilità del bene conservato.



Fig. 8 - Acquaforte con la figura di San Nicola avente un'impostazione riconducibile all'immagine rappresentata nel pannello.

Fig. 9 - Fase di ripristino cromatico, si noti il posizionamento dei frammenti originali.

Fig. 10 - Il pannello così come si presenta alla fine di tutti gli interventi.

SI È TRATTATO DELLA PUBBLICAZIONE SULLA RIVISTA KERMES DI UN INTERVENTO CHE SI È SVOLTO CON L'INTENTO DI RINTRACCIARE L'UNITÀ ORIGINARIA DELL'OPERA, ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELL'UNITÀ POTENZIALE DEI FRAMMENTI, I SUGGERIMENTI DATI DAI FRAMMENTI STESSI E QUELLI REPERITI IN TESTIMONIANZE ICONOGRAFICHE AUTENTICHE.

Publicazioni

Restauro del pavimento Maiolicato Policromo
Chiesa "San Nicola" Palagonia - (CT)
Articolo pubblicato su "Kermes la Rivista del Restauro"
NARDINI Editore

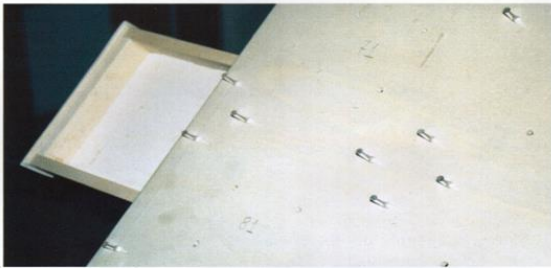


Fig. 11 - Particolare di uno dei cassetti laterali e dei pioli in plexiglas che sostengono le mattonelle.

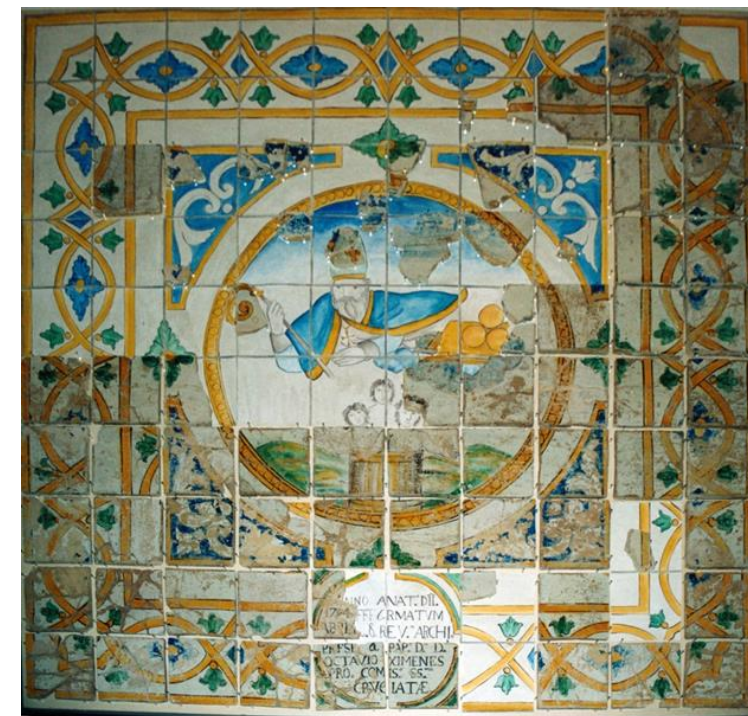
Fig. 12 - Particolare dei tre fanciulli.

Note

- ¹ Vannedde = Viuzze.
- ² Catoi = Abitazioni costituite da un unico piccolo ambiente.
- ³ Domenico Seminerio da *Passi Restaurati mostra di Restauro Ceramico dal '600 all'800*. Pubblicato nel 1993 dall'Istituto d'Arte per la Ceramica "L. Sturzo" di Caltagirone.
- ⁴ Le singole mattonelle sono di forma quadrata di cm 20x20 e spessore di cm 1,7.
- ⁵ In un precedente intervento i frammenti erano stati assemblati grossolanamente con colle viniliche.
- ⁶ Sul verso di ogni mattonella ci sono dei numeri eseguiti con del manganese utilizzati dall'autore per identificare la collocazione di ciascuna.

Si è progettato e realizzato un pannello espositivo che fosse conforme ai requisiti specifici ed al tempo stesso adatto esteticamente all'ubicazione all'interno del museo che ne sarà custode. I materiali utilizzati, quindi, si sposano bene con gli ambienti del museo, che sono stati accuratamente esaminati e studiati: legno chiaro per il sistema di alloggiamento del pavimento e tubolari di metallo per i sostegni del pannello espositivo. Il sistema di alloggiamento è stato realizzato

con un doppio fondo supportato da un reticolo interno di listelli, delle dimensioni di mm 32x40 distanti fra loro 25 cm, ricoperto da un piano di 10 mm di spessore. Le dimensioni totali del pannello espositivo, costituito da due metà accostate, sono di cm 222x222, al cui bordo è stata lasciata una cornice di cm 2. Sulla superficie del pannello in corrispondenza del centro dell'alloggio delle singole mattonelle sono stati praticati dei fori per permettere l'aerazione interna ed evitare la formazione di condense; a tal fine inoltre, sono stati realizzati dei cassetti laterali nei quali inserire sacchetti di silice, che permetteranno la deumidificazione, prevedendone la sostituzione periodica. Le singole mattonelle sono state posizionate sul supporto, all'interno di settori delimitati da pioli in plexiglas, del diametro di mm 6, e della lunghezza di cm 2,8. Le dimensioni dei pioli in plexiglas sono state determinate calcolando lo spessore della fuga fra una mattonella e l'altra. Il procedimento è stato lo stesso per la ricollocazione dei frammenti di piccole dimensioni, risalendo alla loro giusta collocazione all'interno dello spazio compositivo.



Pubblicazioni

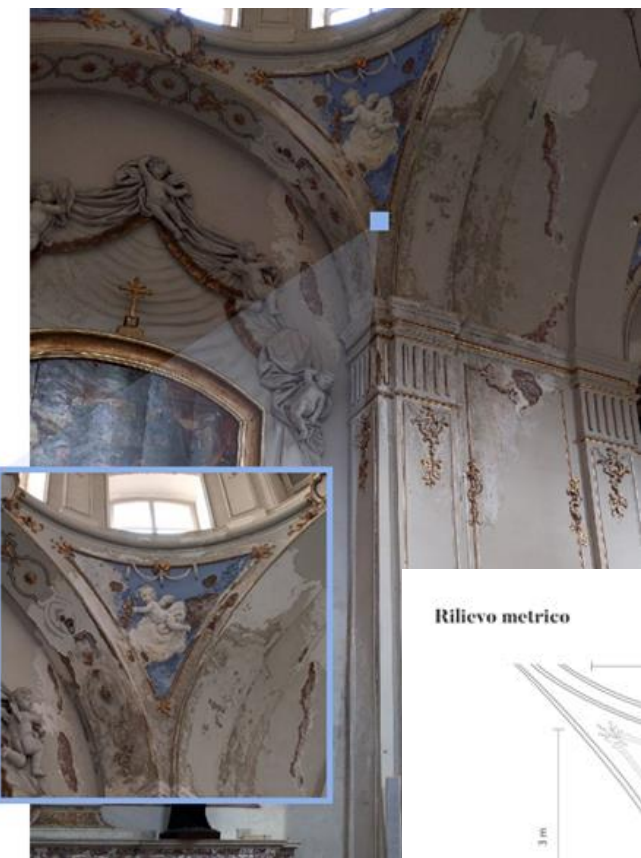
Restauro del Pavimento Maiolicato Policromo raffigurante San Nicola di Bari

Chiesa "San Nicola" Palagonia – (CT)

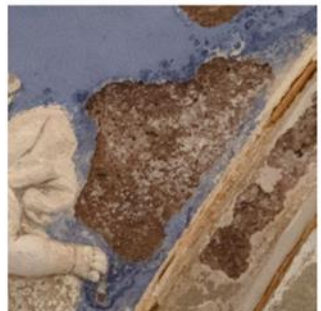
Articolo pubblicato su "Kermes la Rivista del Restauro"

NARDINI Editore

LA RICOSTRUZIONE ICONOGRAFICA VIENE PRESENTATA NON COME UNICA SOLUZIONE, MA COME QUELLA PIÙ ATTENDIBILE. GLI INNESTI CON LE INTEGRAZIONI PITTORICHE, ASSUMONO VALORE DI RITMO E NEL CONTESTO IN CUI APPAIONO PERDONO IL LORO VALORE INDIVIDUALE E VENGONO ASSORBITI DALL'OPERA CHE LI CONTIENE. L'UGUAGLIANZA OTTENUTA È DIFFERENZIATA SIA DAL SUPPORTO USATO, SIA DALLA TECNICA, TANTO DA EVITARE L'ATTO DI UNA IMITAZIONE. INOLTRE SI È PENSATO DI APPLICARE IL PRINCIPIO DELLA DIFFERENZA DI LIVELLO, IN TAL MODO LA LACUNA DIVENTA FIGURA E POI FONDO.



7. Lacuna e mancanza

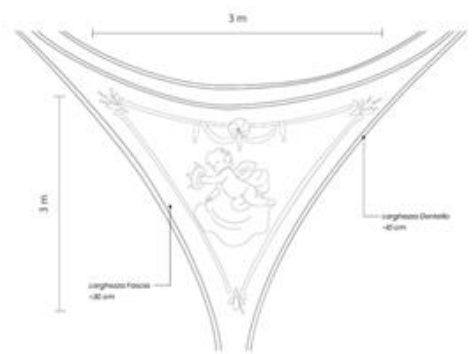


8. Mancanza con efflorescenze



8.1 Mancanza e distacco

Rilievo metrico



SCALA 1:25



Collaborazione
Accademia di Belle Arti di
Catania
Chiesa San Francesco
D'Assisi all'Immacolata di
Catania

Stucchi di Giuseppe
 Gianforma

Studio e progettazione.
 A. a. 2020/2021

SI È TRATTATO DI ATTIVITÀ DI DIAGNOSTICA E CONSERVAZIONE CONTRADDISTINTE DA CONNOTAZIONI MULTIDISCIPLINARI VOLTE ALLA RICOGNIZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE E LE SUE CONDIZIONI DI RISCHIO, IN CUI LO STUDENTE AUMENTA LA PROPRIA MOTIVAZIONE NELL'APPROFONDIMENTO DELLE INDAGINI E POTENZIA LA PROPRIA FUNZIONE FORMATIVA CONFRONTANDOSI CON LE DIVERSE REALTÀ TERRITORIALI E CON LE LORO PROBLEMATICHE DEGRADATIVE.



visione posteriore



visione frontale



**Vaso in ceramica del '700 –
Museo civico Catello Ursino
(Catania)**

Progetto di Restauro

FONDAMENTALE È LA CAPACITÀ DI ANALISI DEI PARAMETRI ENTRO I QUALI SI INTERVIENE AI FINI DELLA ADEGUATA APPLICAZIONE DEI CRITERI RICONDUCEBILI ALLA CONSERVAZIONE E SALVAGUARDIA DEL BENE NELLA CONSAPEVOLEZZA DI UNA FINALITÀ PROGETTUALE MUSEALE. L'ALLIEVO ANALIZZA LE CONDIZIONI CONSERVATIVE SULLA BASE DEI PARAMETRI DELLE MISURAZIONI DELLA TEMPERATURA E DELLE RADIAZIONI LUMINOSE RIFLESSE.



STATO DI CONSERVAZIONE

Le pareti prese in esame aventi una superficie rispettivamente di 27,82 m² e di 15,24 m², ad una prima indagine visiva si presentano in un pessimo stato di conservazione.

Di seguito l'elenco dei degradi individuati: **Degradi Chimici**, salinizzazione, efflorescenza, ossidazione; **Degradi Biologici**, alterazione cromatica, muffa; **Degradi Fisici**, lacuna, mancanza, distacchi. Inoltre nella parete vi è una evidente e consistente perdita d'acqua.

DEGRADO CHIMICO



EFFLORESCENZA (50%): le pareti nord e nord-est sono interessate quasi totalmente da efflorescenza salina dovuta alla cristallizzazione dei sali solubili (cloruri). Quest'ultima può causare il distacco delle parti superficiali; prendendo il nome di sub-efflorescenza.



OSSIDAZIONE: ossidazione della doratura causata dalla reazione chimica e dalla variazione di umidità che per macroscopicità e capillarità hanno causato i Sali.

DEGRADO BIOLOGICO



ALTERAZIONE CROMATICA (25%): dovuta alla presenza di formazione batterica (muffa).



MUFFE: formazione batterica dovuta all'imbibizione di umidità per macroscopicità. Causa odori forti e dannosi per la salute.

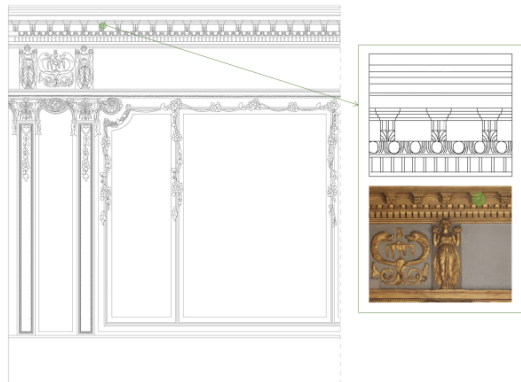
DEGRADO FISICO



LACUNE: caduta e perdita di parti dell'elemento murario con messa in luce degli strati di intonaco più interni.



DISTACCO: Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato; prelude in genere alla caduta degli strati stessi.

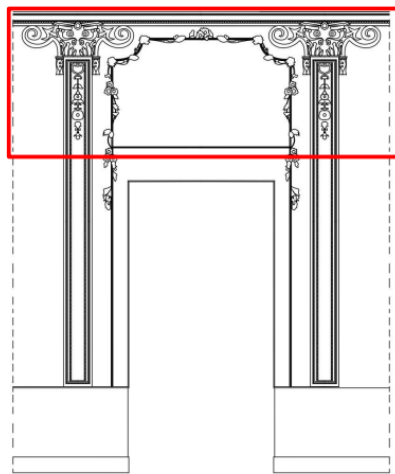


MANCANZA

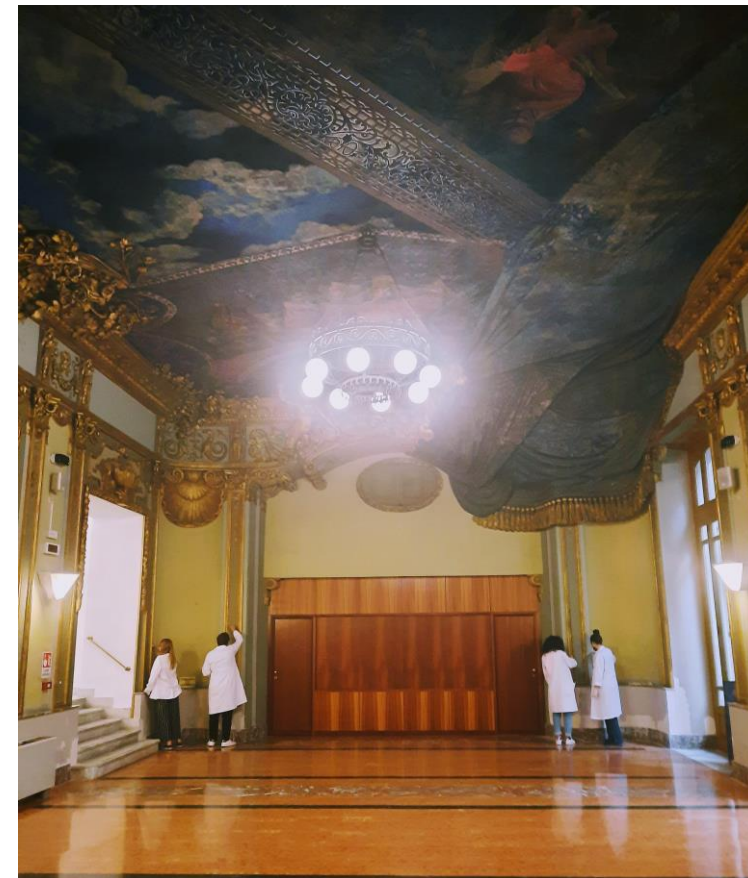
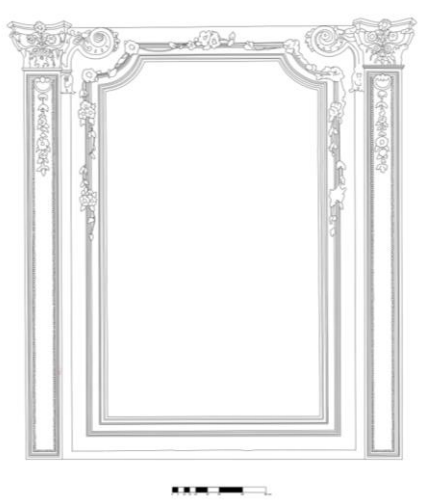


IL PROGETTO HA VISTO COINVOLTI GLI STUDENTI DI BIENNIO DI DECORAZIONE E DI COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO-DIDATTICA DELL'ARTE E MEDIAZIONE CULTURALE CON PARTECIPAZIONE VOLONTARIA DI STUDENTI ANCHE DEL TRIENNIO DELLO STESSO CORSO. TUTTI MOTIVATI DALLO STESSO PROCESSO DI ACCRESCIMENTO DI TUTELA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL BENE.

Collaborazione
Accademia di Belle Arti di Catania
Teatro Massimo Bellini
Teatro Sangiorgi
Studio e progettazione della Hall
A. a. 2021/2022

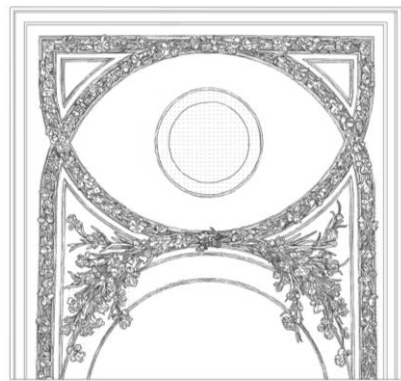


SCALA 1:20



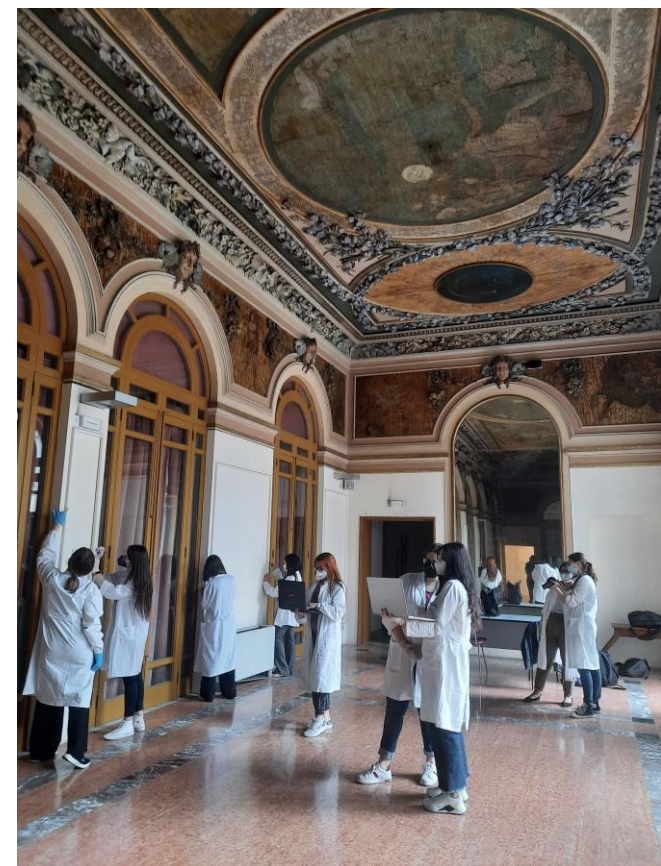
Collaborazione
Accademia di Belle Arti di Catania
Teatro Massimo Bellini
Teatro Sangiorgi
Studio e progettazione: Hall
A. a. 2021/2022

LA PROGETTAZIONE ACCOMPAGNATA AD UNA ATTENTA ANALISI DELLO STATO DEGRADATIVO DEL BENE, FORNISCE UN VALIDO SUPPORTO PER IMPLEMENTARE LE STRATEGIE UTILI AL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA CONSERVAZIONE DEL BENE E ALLA SUA FRUIBILITÀ NEL FUTURO.



MAPPATURA: EFFLORESCENZA

SCALA 1:10



Collaborazione
Accademia di Belle Arti di
Catania
Teatro Massimo Bellini
Teatro Sangiorgi
Studio e progettazione: Sala
Danzuso
A. a. 2021/2022

IL PROGRESSIVO DEGRADO E LE TRASFORMAZIONI ESTETICHE CHE NE DERIVANO, NON CONSENTONO UNA PIENA E CONSAPEVOLE FRUIZIONE DEL BENE. UN NECESSARIO PIANO DI STUDIO DIVENTA PARTE DI UN SISTEMA DI FRUIZIONE IN CUI I DATI DI UNA RICERCA SCIENTIFICA SONO MESSI A DISPOSIZIONE DELLA VALORIZZAZIONE DEL BENE STESSO.



SI TRATTA DI UN PROGETTO TUTT'OGGI IN CORSO CHE VEDE COINVOLTI GLI STUDENTI **DEI CORSI DI DECORAZIONE E COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE** E SI BASA SULLA PRODUZIONE CULTURALE ED È FINALIZZATO ALLA CRESCITA CULTURALE E SOCIALE NELL'AMBITO DELLA COLLABORAZIONE E INTERDISCIPLINARITÀ TRA CORSI IN UNA CORNICE DI ATTIVITÀ DERIVANTI DA RAPPORTI CONTO TERZI, CON GESTIONE DI STRUTTURE (LABORATORI) ESTERNE ALL'ACCADEMIA COME SUPPORTO PER L'INSERIMENTO NEL MONDO LAVORATIVO DEI PROPRI STUDENTI NEL TESSUTO DELLA CONSERVAZIONE E CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI.

Protocollo d'Intesa

ABACT- Chiesa ex Conventuale di San Domenico (CT)

Conservazione e Restauro di tre statue.

**Con la supervisione della
Soprintendenza per i Beni culturali e
Ambientali di Catania**

(Studio, progettazione e Restauro a. a. 2022/2023 in corso)



LA STATUA SI PRESENTAVA IN PESSIMO STATO DI CONSERVAZIONE CON GRAVI PROBLEMATICHE DI STABILITÀ CAUSATE DA CADUTE/VIBRAZIONI ACCIDENTALI CHE, COME SI EVINCE DAI TENTATIVI DI PRECEDENTI RESTAURI, LA PRESENTANO FRATTURATA IN PIÙ FRAMMENTI SOPRATTUTTO IN PROSSIMITÀ DELLA BASE. INOLTRE PRESENTA RIDIPINTURE CON OLI BITUMINOSI CHE NE MODIFICANO LA LEGGIBILITÀ ICONOGRAFICA E SI SOVRAPPONGONO ALLE CROMIE ORIGINALI I QUALI, CON I DEPOSITI SUPERFICIALI, DETERMINANO EFFETTI DI OSSIDAZIONI BIANCASTRE.

Protocollo d'Intesa

ABACT- Chiesa ex Conventuale di San Domenico (CT)

Conservazione e Restauro di una statua in terracotta raffigurante L'Addolorata (XXVIII sec.)

Con la supervisione della Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali di Catania

(Studio, progettazione e Restauro a. a. 2022/2023 in corso)



Mappatura delle ridipinture



I PRIMI INTERVENTI ESEGUITI, MIRANO AL RISTABILIMENTO DELLA PELLICOLA PITTORICA IN PROSSIMITÀ DI DISTACCHI E/O LACUNE E SUCCESSIVAMENTE AI TEST DI PULITURA AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE DEL SOLVENTE PIÙ IDONEO ALLA ELIMINAZIONE DELLE STESURE DI RIDIPINTURE SULLA SUPERFICIE

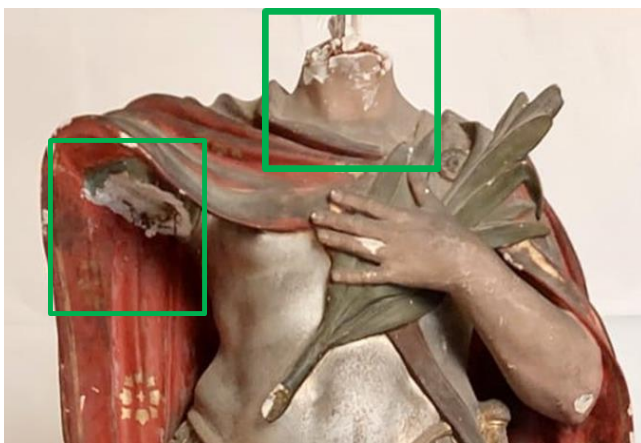
Protocollo d'Intesa

ABACT- Chiesa ex Conventuale di San Domenico (CT)

Conservazione e Restauro di una statua in terracotta raffigurante L'Addolorata (XXVIII sec.)

Con la supervisione della Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali di Catania

(Studio, progettazione e Restauro a. a. 2022/2023 in corso)



LA LEGGIBILITÀ COMPLESSIVA DELLA STATUA RISULTAVA INTERROTTA DALLA FRATTURAZIONE DELLA TESTA ALL'ALTEZZA DEL MENTO, DALLA MANCANZA DELL'ARTO DESTRO CAUSATO DA UNA FRATTURAZIONE ALL'ALTEZZA DEL BRACCIO, DA ALTRE NUMEROSE MANCANZE E LACUNE SU TUTTA LA SUPERFICIE DI ESTENSIONE MINORE E DA UNA COMPROMISSIONE CROMATICA CAUSATA DA SOVRAPPOSIZIONI E ISPESSIMENTI DI DEPOSITI SUPERFICIALI

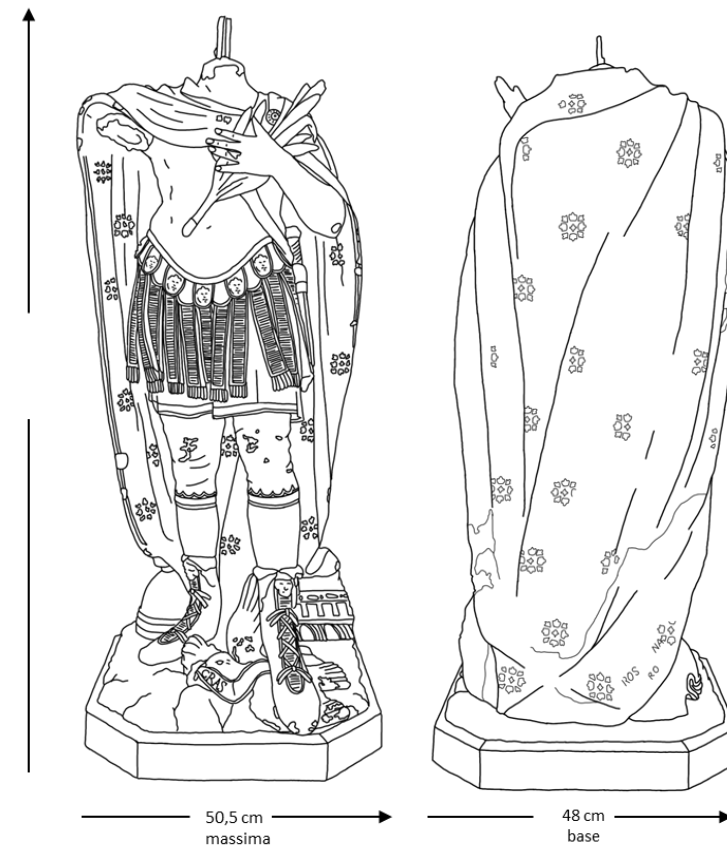
Protocollo d'Intesa

ABACT- Chiesa ex Conventuale di San Domenico (CT)

Conservazione e Restauro di una statua in gesso alabastrino raffigurante Sant'Espedito (XIX sec.)

Con la supervisione della Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali di Catania

(Studio, progettazione e Restauro a. a. 2022/2023 in corso)



LA PROGRAMMAZIONE METODOLOGICA DEGLI INTERVENTI È INIZIATA CON L'ELIMINAZIONE DEI SUPERFICIALI DEPOSITI A SECCO E SUCCESSIVAMENTE CON TEST RELATIVI AL CONSOLIDAMENTO DELLA PELLICOLA PITTORICA E DELLA STRUTTURA GESSOSA E CONSEGUENTEMENTE CON TEST DI PULITURA MEDIANTE SOLVENTI MONITORATI IN FUNZIONE DEGLI ASSORBIMENTI E DELLA POROSITÀ DEL GESSO

Protocollo d'Intesa

ABACT- Chiesa ex Conventuale di San Domenico (CT)

Conservazione e Restauro di una statua in gesso alabastrino raffigurante Sant'Espedito (XIX sec.)

Con la supervisione della Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali di Catania

(Studio, progettazione e Restauro a. a. 2022/2023 in corso)

Sant'Espedito di Melitene

Riconoscibile grazie i propri attributi, le vesti da legionario romano, la palma simbolo del martirio, il corvo con il cartiglio recante la scritta "CRAS" e la croce retta dal santo, è una figura il cui culto in Sicilia trova tracce a partire dalla metà del XVIII secolo, specialmente a Messina e Acireale, dove nel 1781 il santo fu proclamato patrono secondario della città e veniva venerato come protettore dei mercanti e dei navigatori. Le notizie riguardanti S. Espedito si ricavano solamente dai martirologi ed è pertanto impossibile avere dettagli più precisi sulla sua esistenza. Il Martirologio Geronimiano (antico catalogo dei martiri cristiani) commemora il martire in due date: il 18 aprile ed il 19 aprile.



Simboli



Il miracolo dell'acqua

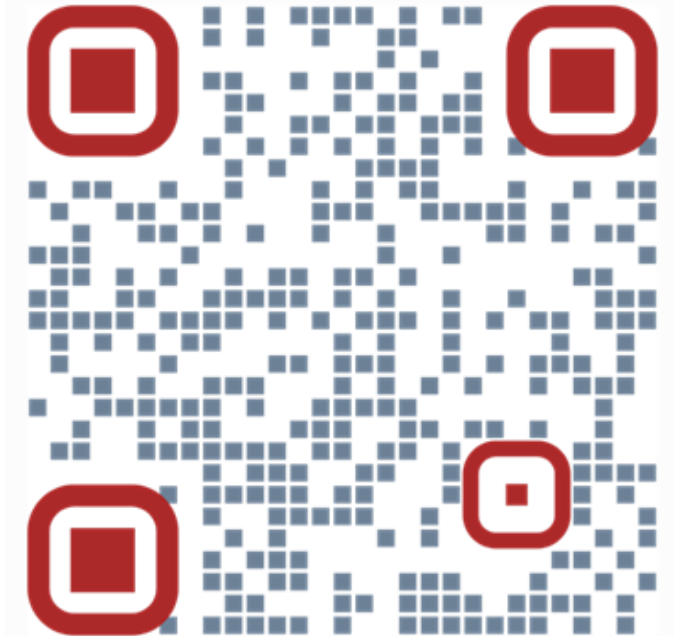
Intorno alla figura di S. Espedito sono nate anche diverse leggende. Frutto di invenzione è ad esempio la storia che presenta S. Espedito come comandante della legione romana Fulminante e autore del miracolo dell'acqua avvenuto all'epoca di Marco Aurelio.

All'epoca di Marco Aurelio, S. Espedito era comandante della XII legione romana, chiamata "La Fulminante", d'istanza nelle attuali Armenia e Turchia. I soldati vennero circondati dai nemici e si ritrovarono senza cibo né acqua, quando i barbari si avvicinarono per attaccare i soldati romani, quest'ultimi si inginocchiarono e cominciarono a pregare come avevano visto

fare ai cristiani. Espedito conosceva molto bene la storia di Gesù e si commuoveva per i suoi insegnamenti e il suo atteggiamento di fronte alla morte, ma visto che era un generale di divisione romano e uno dei suoi compiti era perseguire i cristiani rimandava sempre la sua conversione al giorno successivo. Sapendo che c'erano ben poche possibilità di vincere la guerra, i soldati romani si rivolsero a Dio cercando la salvezza da morte certa, i barbari, perplessi di fronte all'atteggiamento dei loro nemici, si fermarono. Il cielo si oscurò e arrivò una grande tempesta, i soldati assetati del comandante Espedito raccolsero l'acqua nei loro elmetti e bevvero, recuperando le forze e riuscendo poi a vincere la battaglia. Da quel momento molti dei soldati si convertirono al cristianesimo, ed Espedito venne toccato dalla grazia divina, ma questo atto di fede, venne punito in seguito con il martirio stesso del comandante.

Sant'Espedito di Melitene

Riconoscibile grazie i propri attributi, le vesti da legionario romano, la palma simbolo del martirio, il corvo con il cartiglio recante la scritta "CRAS" e la croce retta dal santo, è una figura il cui culto in Sicilia trova tracce a partire dalla metà del XVIII secolo, specialmente a Messina e Acireale, dove nel 1781 il santo fu proclamato patrono secondario della città e veniva venerato come protettore dei mercanti e dei navigatori. Le notizie riguardanti S. Espedito si ricavano solamente dai martirologi ed è pertanto impossibile avere dettagli più precisi sulla sua esistenza. Il Martirologio Geronimiano (antico catalogo dei martiri cristiani) commemora il martire in due date: il 18 aprile ed il 19 aprile.



Protocollo d'Intesa

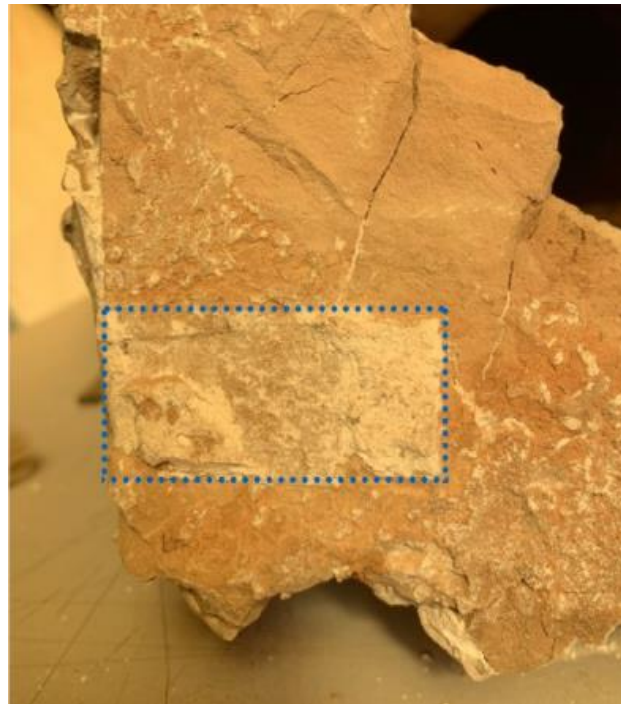
ABACT- Chiesa ex Conventuale di San Domenico (CT)

Conservazione e Restauro di una statua in gesso alabastrino raffigurante Sant'Espedito (XIX sec.)

Con la supervisione della Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali di Catania

(Studio, progettazione e Restauro a. 2022/2023 in corso)

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'OPERA A CURA DEGLI STUDENTI DEL BIENNIO DEL CORSO DI COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO, I QUALI HANNO IDEATO UN QR-CODE CHE RIPOSTA AD UNA PAGINA WEB OVE SONO PRESENTI I DATI RELATIVI AL SANTO RAFFIGURATO, FRUIBILE SIA DA PC CHE DA SMARTPHONE.



LA LEGGIBILITÀ DELLA STATUA
RISULTA COMPROMESSA IN PIÙ ASPETTI. ESSA HA SUBITO CADUTE E/O VIBRAZIONI
ACCIDENTALI CHE NE HANNO COMPROMESSO LA STABILITÀ STRUTTURALE E LA LEGGIBILITÀ
CROMATICA ORIGINALE.

IL TENTATIVO DI RESTAURO RAFFAZZONATO SUL MANTO E IN PROSSIMITÀ DELLA BASE,
PRESENTA ACCUMULI DI MATERIALE GESSOSO APPLICATO IN MODO APPROSSIMATIVO SENZA
RISPETTARE LE LINEE ORIGINALI DEL MODELLATO

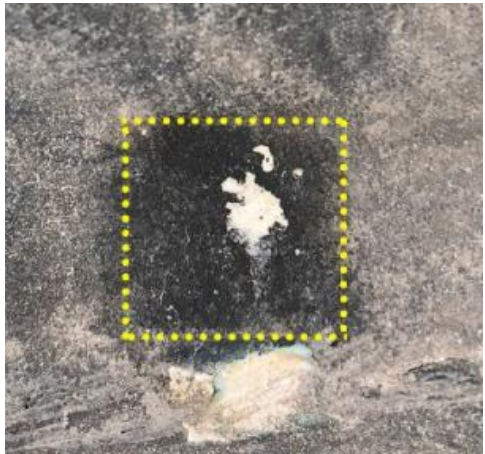
LE CONGIUNZIONI DEI FRAMMENTI FRATTURATI ASSEMBLATI CON MATERIALI NON IDONEI, NON
RISPETTANO LE COLLIMAZIONI E CONTINUITÀ PLASTICA.
INFINE, L'OPERA SI PRESENTA INTERAMENTE RIDIPINTA PROBABILMENTE CON COLORI AD OLIO
E CERE NEUTRE

Protocollo d'Intesa

ABACT- Chiesa di San Domenico (CT)
Conservazione e Restauro di una statua in
terracotta dipinta raffigurante Il Cristo
(XVIII sec.)

**Con la supervisione della
Soprintendenza per i Beni culturali e
Ambientali di Catania**

(Studio, progettazione e Restauro in corso)



DOPO UNA PRIMA ELIMINAZIONE A SECCO DEI DEPOSITI SUPERFICIALI, È STATO IL PRECONSOLIDAMENTO IL PRIMO INTERVENTO EFFETTUATO IN PROSSIMITÀ DELLE FRAGILITÀ DELLA PELLICOLA PITTORICA MA SOPRATTUTTO IN PROSSIMITÀ DELLE STRUTTURE DISGREGATE DELLA TERRACOTTA. IL RISTABILIMENTO DELLA COESIONE DELLA STRUTTURA ARGILLOSA È STATA EFFETTUATA MEDIANTE INIEZIONI. L'ELIMINAZIONE DEI MATERIALI GESSOSI APPLICATI PRECEDENTEMENTE È AVVENUTO IN TOTALE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, LENTO ED ATTENTO MEDIANTE MICROMOTORI ELETTRICI



Protocollo d'Intesa

ABACT- Chiesa di San Domenico (CT)
Conservazione e Restauro di una statua in terracotta dipinta raffigurante Il Cristo (XVIII sec.)

Con la supervisione della Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali di Catania (Studio, progettazione e Restauro a. a. 2022/2023 in corso)